

158* polachi, *cum* uno capitano chiamato Maria Luchas polaco, *ita* che 'l se trova esser morti assai mazor numero de alemani che di quelli del Vayvoda. Et se 'l non era lo trattato, erano totalmente rotti li todeschi. Hauto che have el re de Boemia ditta nova mandata per lo conte Nicolò suo capitano, la qual se contien haver hauto vitoria contra il Vayvoda, Sua Maestà mandò a domandar Cassovia. Li fu risposto per quelli di ditta terra che per niente non volevano renderse; ma che volevano star ad obedientia a colui veramente che saria coronato de la vera corona di San Stephano, che cussi è stà costume fin hora nel regno de Hongaria. La qual terra de Cassovia è forte et ben munita, *ita* che non dubitano. Se ha come lo Vayvoda se ingrossa, et li vien polachi assai et cavalli de Valachia. Ogni zorno arivano zente del campo alemano feriti et amalati. El conte Nicolò capitano di l' exercito ha mandato a domandar zente et danari; ogni zorno ariva qualche barca de fanti comandati suso per lo Danubio, et quelli che sono pagati ritornano.

Fin hora non se intende altro de la dieta se fa in Buda, nome che li baroni de Hongaria che tien con lo re de Bohemia voriano che 'l campo stesse questa invernata in Hongaria, et li baroni alemani per niente non voleno asentir; ma voriano che lo campo se retirasse a la volta de Vienna, et proveder li lochi acquistati a le parte superiore. Ho lasato de dir come lo castel di Tocha, apresso dove fu la zornata, lo qual era forte, fu posto foco in le munition, et se abrusò circa fanti 2000, et tutto se ruinò; lo qual se tegniva per nome del Vayvoda. El zorno di San Gallo, che sarà a li 16 di questo, se diè ultimar la dieta. Venirò volando da la Sublimità Vostra, a la gratia di la quale et prostrato mi racomando.

Sottoscritta :

Di Vostra Sublimità humile servitor
ANDREA PARIBON.

A tergo : A l' inclito signor Duce de Venecia.

159 *Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 25 Octubrio.* Come, per lo explorator mandato a le parte di sopra si dice che a Trento non li è altri soldati salvo quelli sono venuti de Alexandria, de li quali ne hanno mandato una bandiera in Val-sugana, et l'altra bandiera se diceva de compartirli verso Riva et Roverè; et se diceva che ditti soldati

sono creditori de assai page da poi se partirono da Trento. Et andato a Bolzan et Maran dove là non se dice cosa alcuna, nè se fa provision nè parecchiamento per soldati che debba venir. Ben è vero che l' è fatta la description de 20 milia fanti zà alquanti zorni, quali stiano parecchiati ad ogni bisogno, et ha inteso da molte persone ch' è de li, se ha qualche dubitation di quello capitano Michiel Gosmaier, et altri banditi de suo paese che a la improvisa fazano qualche coraria, et per questo haver descritto tal fanti. Dice *etiam*, haver parlato con homeni da ben de grisoni, che per niente sono per dar passo a lanzinech, nè havergelo dato, *imo* che lanzinechi convicini et molti grisoni vanno da francesi per tuor soldo, et che al presente non è dubitation alcuna da quelle bande. Hasse *etiam* per dui da Male del territorio Longades, che in suo paese se dice Ferandino haver rotto el Vayvoda, et che 'l vol mandar verso el Friul 30 milia fanti, et 20 milia farli venir per la via di Trento, et mandarli a Milano; et che manda bestiame assai, et grande quantità di formento et farine.

Di Bassan, di sier Marco da chà da Pe-xaro podestà et capitano, di 25, con avisi di le parte di sopra, ch'è non movesta ma ben description, ma non li danno danari.

Vene in Collegio il secretario di l' orator di Anglia, et portò lettere da Piasenza, di 24, di suo fratello el cavalier Caxalio, che li scrive haver di la Franza che l' Imperator fa tante varie et strane dimande a li oratori del re Christianissimo, che tien non seguirà la paxe.

Vene sier Marco Bragadin qu. sier Andrea *da san Severo*, qual ha tolto il dazio del vin et è debitor grosso di le Raxon nove.

Et fu preso nel Conseio di X con la Zonta, el 159* pagasse tutto il debito di contadi, *aliter* fusse venduto li soi beni et retenuto. Hor lui andò a la villa, poi fé tuor insieme con sier Zorzi Diedo il dazio del vin. Et per il Serenissimo in Collegio fo ordinato a bocha per 8 over 10 zorni non se li dia impazo, tanto che 'l carati il dazio. Hor hozi vene in Collegio, et disse dia esserli posto a conto certi mandati di dazio di vin concessi a la moier fo del signor Bartolomio Liviano. Il Serenissimo li disse si faria veder.

Da poi disnar, fo Gran Conseio, fossemo pochi et vene il Serenissimo.